



**EPARCHIA DI LUNGRO  
DEGLI ITALO – ALBANESI DELL'ITALIA CONTINENTALE**

**IL VESCOVO**

**Mons. Donato Oliverio**

**Al Rev.mo CLERO  
alle Religiose e ai Fedeli Laici**

---

Carissimi,

nella seconda domenica dopo Pasqua la liturgia commemora le Mirofòre (portatrici d' unguento).

*“Le donne mirofòre, sopraggiunte di buon mattino al sepolcro del Datore di vita, trovarono l'angelo seduto sulla pietra che rivolgendo loro la parola così diceva:*

*Perché cercate il Vivente tra i morti?*

*Perché piangete l'Incorruttibile, come se fosse nella corruzione?*

*Andate ad annunziare ai suoi discepoli: Cristo è risorto dai morti!”.*

È fonte di tanta consolazione entrare, nei testi liturgici, dove non solo la morte e la vita misteriosamente si scontrano, ma la Risurrezione di Gesù aleggia e pervade l'ambiente, come l'effondersi di un profumo d'invincibile valore.

Secondo i Santi Padri, Gesù è per antonomasia l'Unto: la santa umanità del Signore è **“unta”** con la divinità. Essa è permeata dalla divina gloria al punto da divenire fonte di ogni vita divina nelle creature.

Unta con la divinità, l'umanità di Gesù è elevata all'unione personale con la natura divina e perciò vivificata dallo Spirito di Dio. Secondo il pensiero dei Santi Padri, il Figlio fa sì che lo Spirito si diffonda, in quanto egli riceve lo Spirito dal Padre e attraverso se stesso lo fa espandere nelle creature. I Santi Padri considerano la Trinità divina come l'albero di vita i cui fiori diffondono il profumo che è immagine dello Spirito Santo.

La Chiesa, quale fonte spirituale, prolunga il soffio del Risorto.

Lo Spirito appare alla liturgia anzitutto quale soffio di amore, di pace, di gioia nella glorificazione e nella magnificenza della bellezza divina.

L'apolytikion esalta la gloria di Cristo che, con la sua discesa agli inferi, ha riempito perfino l'Ade del profumo della sua divinità: *“Allorchè scendesti nel regno della morte, Tu vita immortale, uccidesti l'Ade col fulgore della tua divinità; quando poi dalle regioni infernali risuscitasti i morti, tutte le potenze celesti gridarono: Gloria a Te, o Cristo datore di vita”*. (apolytikion del Vespro)

## **GIORNATA DIOCESANA DELLA GIOVENTÙ**

**2 giugno 2016**

Accoglienza, testimonianza, condivisione e preghiera sono i momenti che caratterizzeranno la Giornata Diocesana della Gioventù in programma, **Giovedì 2 giugno a Lungro**. Appuntamento alle ore 9,30 davanti all'Episcopio. A seguire, i giovani entreranno in Cattedrale passando per la Porta Santa e ascolteranno alcuni testimoni raccontare la propria esperienza di misericordia.

Alle 12,00 presiederò la celebrazione della Divina Liturgia.

Dalle 16,00 si vivrà un importante momento di condivisione con tutti i giovani nella piazza sottostante la Cattedrale.

Il tema della XXXI giornata per i giovani, proposto a livello mondiale e celebrato in ogni diocesi, sarà ***“Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia”*** (Mt. 5,7).

## **PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A ROMA**

**3-4 settembre 2016**

Anche l’Eparchia di Lungro sarà presente a Roma il **3 e 4 settembre** per il Giubileo della Misericordia, che culminerà con la Liturgia presieduta da Papa Francesco in piazza San Pietro, in occasione della canonizzazione della **Beata Madre Teresa**, fissata per la domenica 4 settembre 2016.

**“Sono albanese di sangue, indiana di cittadinanza. Secondo la mia vocazione, appartengo al mondo”**. Si definiva così Madre Teresa. La sua missione di vita è stata quella di servire i più poveri tra i poveri.

La più piccola dei cinque figli di Nikola e Drane Bojaxhiu, Gonxha Agnes è nata il 26 agosto 1910 a Skopje, crocevia dei Balcani ed è cresciuta nelle ristrettezze economiche lasciate dalla morte prematura del padre.

A 18 anni entrò nell’istituto della Beata Vergine Maria in Irlanda, dove ricevette il nome di suor Mary Teresa. A dicembre dello stesso anno partì per l’India.

Il 10 settembre 1946, durante un viaggio in treno a Calcutta, Madre Teresa ricevette “l’ispirazione” che lo portò a fondare la comunità religiosa delle Missionarie della Carità. Il 17 agosto 1948, indossò per la prima volta il sari bianco bordato d’azzurro. Il 7 ottobre 1950 la nuova congregazione delle Missionarie della Carità veniva riconosciuta ufficialmente. Agli inizi del 1960 Madre Teresa iniziò a inviare le sue sorelle in altre parti dell’India e poi nel mondo.

Morì il 5 settembre 1997. La sua tomba è luogo di pellegrinaggi e di preghiera per pellegrini di ogni credo. Meno di due anni dopo la sua morte, a causa della diffusa fama di santità e delle grazie ottenute per sua

intercessione, Papa Giovanni Paolo II permise l'apertura della Causa di Canonizzazione, il 20 dicembre 2002 approvò i decreti sulle sue virtù eroiche e sui miracoli, e il 19 ottobre 2003 lo proclamò Beata.

Durante il viaggio del settembre 2014 a Tirana Papa Francesco aveva raccontato il suo incontro con Madre Teresa durante il Sinodo del 1994. La Beata era una donna che non si lasciava impressionare, neanche dall'assemblea del Sinodo, e *“diceva sempre quello che voleva dire”*, aveva confidato Papa Francesco al sacerdote che ha fatto da interprete durante il viaggio in Albania. *“Era seduta proprio dietro di me durante i lavori”*, disse il Papa. *“Ne ho ammirato la forza, la decisione dei suoi interventi, senza lasciarsi impressionare dall'assemblea dei vescovi”*.

## **RITIRO DEL CLERO**

**Giovedì 21 aprile, con inizio alle ore 9,30** si terrà il ritiro del Clero nella Parrocchia *“San Giovanni Battista”* ad Acquafredda, con la meditazione tenuta da **Padre Rinaldo Iacopino**, docente di Liturgia orientale. La sua appartenenza alla minoranza linguistica dei *“Greci di Calabria”* lo porta ad una particolare sensibilità ecumenica con la Chiesa di tradizione greca e da alcuni anni trascorre periodi di soggiorno presso l'Università Aristotele di Thessaloniki e in diversi monasteri ortodossi della Grecia.

Lungro, 9 aprile 2016

+ Donato Oliverio, Vescovo